CGIL
FISAC
Federazione
Italiana
Sindacale
Assicurazioni
Credito
CC 11-11

FISAC - Banca d'Italia
Via Panisperna, 32 - 00184 Roma
Tel. 0645476232–0645477844–064792/2746-2772-2779-2797
Fax 0645477973 Sito web: **www.fisacbancacentrale.it**
E-mail: **segreteria@fisacbancacentrale.it**

AGENDA CONFEDERALE DELLA SETTIMANA

Giovani: Camusso, pesantissimi i dati ISTAT su disoccupazione

E' record per la disoccupazione giovanile che sale al 29,4%, il tasso più alto dal 2004. Per il Segretario Generale della CGIL il rischio è che "ci sia un po' di ripresa, ma senza occupazione"

E' record per la **disoccupazione giovanile** che, a gennaio 2011, registra il tasso più alto dal 2004. La percentuale di giovani disoccupati sale, infatti, al 29,4% rispetto al 28,9% del mese precedente. E' questo il quadro descritto dai dati, diffusi il 1 marzo dall'ISTAT che dimostra come siano sempre di più i giovani, tra i 15 e i 24 anni, per i quali il mondo del lavoro diventa inaccessibile. A gennaio 2011 il **tasso di disoccupazione**, per il terzo mese consecutivo, si attesta all'8,6%, fa sapere l'Istituto nazionale di statistica, crescendo dello 0,2% rispetto all'anno precedente.

"L'ISTAT conferma quello che sta succedendo", ha detto il Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso sottolineando come ci sia "una disoccupazione giovanile che sfiora il 30% ed è stabile. Non ci sono segni di cambiamento ed evoluzione positiva" ha denunciato Camusso.

Inoltre, la leader della CGIL ha affermato che i dati di oggi sulla disoccupazione giovanile sono "pesantissimi dappertutto", aggiungendo che al Sud la percentuale può arrivare in alcuni casi al 50%. Secondo Camusso c'è il rischio che ci sia "un po' di ripresa" ma che questa sia "senza occupazione". In particolare la dirigente sindacale si è detta preoccupata per la "moltiplicazione delle forme precarie di lavoro", che fanno sì, ha concluso "che i giovani restino senza prospettive".

Cala anche l'**occupazione**. A gennaio, rileva l'ISTAT, gli occupati sono 22.831.000, in calo dello 0,4% (-83mila) rispetto a dicembre, raggiungendo il dato congiunturale peggiore dal settembre 2009, e dello 0,5% (-110mila unità) su base annua. Nello specifico la diminuzione riguarda, sia la componente *maschile*, che registra un calo dello 0,3%, (38mila unità), sia quella femminile con un -0,5% (-45mila unità). Dunque, il **tasso di occupazione** diminuisce sia su base mensile (-0,2%) sia su base annua (-0,4%) attestandosi al 56,7%.

Inflazione: ISTAT, nuovo record a febbraio, sale a 2,4%

CGIL, dati confermano preoccupazioni per l'inadeguatezza delle attuali politiche europee e dell'esito fallimentare delle manovre economiche del governo

L'**inflazione** a febbraio 2011 segna un nuovo record. Secondo i dati diffusi il 1 marzo dall'ISTAT, l'inflazione si attesta al 2,4%, crescendo dello 0,3% rispetto al mese precedente.

L'Istituto nazionale di statistica spiega come sul dato abbiano pesato gli aumenti dei beni alimentari e dei carburanti. Continuano a crescere, infatti, i prezzi dei **beni primari**, in particolare, il prezzo della benzina è aumentato a febbraio dello 0,8% su base mensile, con una crescita annua dell'11,8%. Sale anche il gasolio per riscaldamento (+1,8% su mese e +17,2% sull'anno). In forte crescita anche i prezzi dei **beni alimentari**: il pane è aumentato dello 0,3% su base mensile e

dell'1,2% su base annua. Sale anche il prezzo della frutta fresca, che in un mese è aumentato dell'1,8% e del 2,4% rispetto al febbraio 2010.

Inoltre, rileva l'ISTAT, a febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto al mese di gennaio 2011 e del 2,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (era +2,1% a gennaio 2011). Su queste basi, dunque, l'inflazione acquisita per il 2011 è pari all'1,5%.

L'accelerazione dell'inflazione registrata a febbraio, spiega ancora l'istituto di statistica, risente in primo luogo delle tensioni sui prezzi dei servizi, e in particolare di quelli relativi ai Trasporti, ma una spinta al rialzo arriva anche dall'andamento dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e dei beni alimentari.

“Si confermano le nostre preoccupazioni circa l’inadeguatezza delle attuali politiche europee e dell’esito fallimentare delle manovre economiche del governo”, ha commentato il Segretario Confederale della CGIL, Danilo Barbi. Secondo il dirigente sindacale, alla luce del dato record registrato lo scorso mese, “è ormai concreto, davanti a noi, il rischio della 'stagflazione', una parola orribile – ha detto – che prospetta lo scenario più preoccupante per i lavoratori e i pensionati, e cioè – ha spiegato Barbi – che mentre si riduce l’occupazione e il reddito disponibile, contemporaneamente aumentano i prezzi”.

Infatti, Barbi rileva come, il prevalere di un’idea di controllo del debito senza sostegni adeguati alla crescita in sede europea, insieme alle scelte del governo italiano che hanno prodotto una generalizzazione dei tagli alla spesa e agli investimenti, “stanno producendo una crescita molto bassa – ha denunciato il dirigente sindacale - mentre, per motivi internazionali e per gli interventi della finanza, stanno aumentando i costi dell’energia e dei beni alimentari”.

Il Segretario Confederale rivendica quindi un cambiamento: “E’ sempre più necessaria – ha detto - una svolta delle politiche economiche e sociali del governo” perchè ha spiegato Barbi “senza una riforma fiscale che diminuisca il prelievo sui salari e sulle pensioni, i lavoratori e i pensionati rischiano di essere esposti ad un aumento dei prezzi a partire dai beni di prima necessità”. Nel concludere Barbi ha affermato che la CGIL “non lascerà nulla di intentato per rivendicare il cambiamento”.

Roma, 2 marzo 2011

La Segreteria Nazionale